

mercoledì 22 novembre 2000

e-mail: alessandro.curzi@liberazione.it
fax: 0644183254 (solo per le lettere) 4

Liberazone

NOI LORO GLI ALTRI



FIAT

Lo sciopero "proibito"

Caro direttore, sono un anziano Fiat. Tramite mio nipote ti invio questa e-mail per ringraziarti del giornale di oggi. Senza "Liberazone" e "il manifesto" oggi nessuno in Italia avrebbe saputo notizie certe sullo sciopero nell'azienda. Mi sembra di essere tornato giovane! La "Stampa" ha dato meno rilievo alla notizia di uno sciopero... lo terro di scherzare ma sono incazzato nero, ti prego, se puoi, di non mettere il mio nome perché mio nipote ha un contratto a termine e temo per lui.

Lettera firmata via e-mail

FASCISTI

Che dio il maledica

Mio padre aveva la seconda elementare, emigrò dal Polesine a Milano e militò nel Pci. Dagli anni della svolta a prima di morire ripeteva spesso: «Verrà il giorno che processeranno i partigiani». Del resto non erano "baridi"? Eppure ricordo che sin da bambini, durante le cene, ogni volta che sentiva un fascista, lui non cattolico, diceva: «Dio te maledica»: variante veneta. Col tempo, dopo la svolta, lo diceva per altri. Poi arrivò a pensare che un giorno avrebbero arrestato i partigiani. Almeno questa gli è stata risparmiata. Si ammanniva con Storace i nostri amici di sinistra. Hanno ragione. Biagio de Giovanni disse più o meno le stesse cose. Che dire poi di Violante? Adesso tutti sbattono. Faccisti. Urano. Siamo nell'epoca delle mode, ma i fascisti rimangono fascisti. Che Dio li maledica. Appunto.

Diego Valeri via e-mail

MEMORIA

Che i libri non dicono

Mi chiedo se i manuali di storia non peccino per difetto di fedeltà, piuttosto che per eccesso. Mi chiedo cioè se i testi non tralascino di denunciare in modo adeguatamente esplicito e documentato tutte le responsabilità del regime fascista. Quanti studenti hanno mai sentito parlare del massacro di Debra Libanos, nel 1937, in cui 400 religiosi etiopi e i loro familiari vennero sterminati come rappresaglia per un fallito attentato a Graziani? E quanti conoscono le atrocità commesse nei Balcani dagli italiani e dai loro alleati? Si tende ad avere un'immagine edulcorata e caricaturale del fascismo, che perseguitava pochi intellettuali ma godeva di un "consenso di massa", e si dimentica l'opposizione di massa, che venne stroncata prima con la violenza squadrista e poi con la repressione poliziesca.

Andrea Domenici via e-mail

"LIBERAZIONE"

Con il nostro giornale

Anche per il 2001 abbiamo deciso come circolo di sostenere con un contributo di 1 milione il nostro giornale, "Liberazone". Vogliamo sostenere con forza l'unica voce libera e controcorrente in questo Paese che pur governato da forze che si ritengono di sinistra hanno deciso che Rifondazione comunista non può avere spazi pari dignità delle altre forze politiche sulle tv nazionali e sulla stampa. Anche in previsione delle

elezioni di primavera che saranno molto impegnative vi auguriamo un proficuo lavoro che dia tantissimi frutti a tutti noi.

Circolo Prc Reggiolo (Re)

... che non è clandestino

Gentile direttore Sandro Curzi, quello che vorrei denunciare è accaduto ad un compagno mio amico. Parte per Roma, a manifestare per la pace in Palestina. Nel viaggio di ritorno è stato oggetto di comportamenti discriminatori che violano e distruggono la "libertà". Un agente di polizia in borghese lo fa alzare dal posto, uscire dallo scompartimento, andare in corridoio, accusandolo di portare in giro strane idee: portava, infatti, con sé un giornale "clandestino", "Liberazone". Per questo, secondo l'agente, doveva finire nelle galere. Ricordo che, prima dell'accaduto, se ne stava seduto, con tanto di biglietto a parte di politica e di quant'altro con delle simpatie e di simpatie. Combattiamo contro questi fatti e denunciandoli.

C. P. via e-mail

DA LONDRA

Leggervi è un piacere...

Caro Curzi, a Londra il giornale arriva in ritardo ma è sempre un piacere leggerlo. Specie quando c'è un'intervista a Giorgio Bocca (12 novembre). Si riparla dell'Unione Sovietica come «un modello alternativo, anche se criticabile, mac'era...». Mi è sembrato di sentire la voce tonante del grande Giorgio Amendola quando l'Unione «c'era» e da buon conservatore avvertiva del pericolo futuro...

G. Gentili Londra

"UNA STORIA QUALUNQUE"

Mi sono commosso

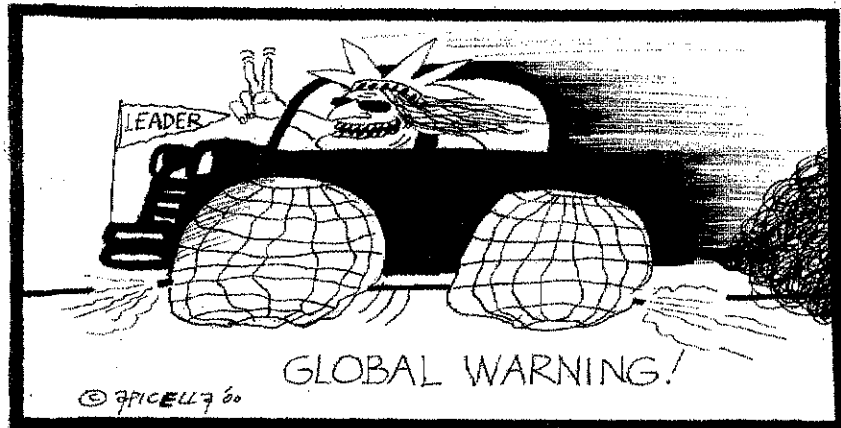
Caro Curzi, perdonami se la prima volta che scrivo al tuo (nostro) giornale decido di farlo su un argomento che forse non è direttamente "politico". Ma credo di avere più o meno la tua età (io ne faccio 72 il prossimo anno) e sono comunista come te. Quindi lascio da parte la timidezza e ti confesso che l'altra sera, lunedì, mi sono commosso davanti alla televisione. Guardavo lo sceneggiato con Nino Manfredi, "Una storia qualunque", storia appunto di un signore ormai anziano condannato ingiustamente per l'omicidio della moglie. Uno sceneggiato semplice, con una bella storia e un bravo attore. E io mi sono commosso, e ti dirò di più, ne sono stato anche felice. Forse quello sceneggiato non è un capolavoro ma a me piacciono così. Semplici e sentimentali, in cui alla fine prevalgono i buoni e i loro sentimenti. Sarà perché sono nonno e vedere uno della mia età che riabbraccia dopo tanto tempo un nipote mi tocca il cuore. Tu che ne dici, succede ogni tanto anche a te? Saluti da un nonno del '29

ERRATA CORRIGE

Latterza? No, Zanichelli

Nell'intervista all'editore Alessandro Latterza, pubblicata domenica scorsa a pagina 7, a causa di un "tagli" errato, il manuale di storia d'uso scolastico Camera-Fabietti è stato attribuito alla società editrice dell'intervistato, mentre è edito da Zanichelli. Ce ne scusiamo con gli interessati e coi lettori.

(A. D'A. L.)



A proposito di etica sindacale

Da dirigenti operai a "capi" della controparte: c'è qualcosa che non va

Vorrei sottoporvi un problema di "etica sindacale", relativo a dirigenti nazionali di Cgil-Cisl-Uil del comparto informatico elettronico e telefonico, non tanto quale ex lavoratore ora in pre-pensionamento della Olivetti Spa, e neanche ancora quale membro di nomina sindacale di un Consiglio di amministrazione gestore di un Fondo di sanità integrativa della Olivetti Italia, ma soprattutto quale cittadino italiano che da sempre si è battuto per la moralizzazione della vita pubblica. I fatti: due ex esponenti sindacali, firmatari di accordi nazionali (gli stessi accordi che hanno visto l'espulsione di lavoratori della Olivetti dal circuito produttivo con costi addossati alla collettività o espulsi attraverso pressioni indebitate tali da provocare il loro autolicenziamento), sono stati assunti dalla controparte, cioè la Olivetti e la Getronics. Si tratta di Giampiero Castano, ex della Fiom-Cgil ora direttore dell'Ufficio del personale della Olivetti Lexikon, e di Piero Serra della Uilm-Uil nello staff della Getronics di Milano. In sostanza, chi ha firmato il

licenziamento di migliaia di lavoratori della Olivetti adesso siede sulla stessa poltrona di chi fino a pochi giorni fa era la "controparte": come si chiama ciò? Vorrei che qualcuno me lo spiegasse.

Luciano Martocchia Pescara

Ho letto sul "Sole 24 Ore" del 31 ottobre che un componente della segreteria nazionale della Fiom-Cgil, Giampiero Castano, è stato assunto alla Lexikon, un'azienda del Gruppo Olivetti, in qualità di capo del personale. L'interessato, nel ruolo di segretario nazionale dell'organizzazione sindacale, è stato per oltre sei anni responsabile del comparto delle Telecomunicazioni (Tic). Ognuno decide da sé i percorsi, le "evoluzioni" e i riferimenti sociali da rappresentare. Di per sé la notizia non è una primizia. Come ex lavoratore della Tic - Sirti, collocato in mobilità lunga da diversi mesi, ed ex componente del Comitato centrale della Fiom, posso solamente aggiungere ulteriore amarezza e disillusione. Nel comparto produttivo rimangono solo le tra-

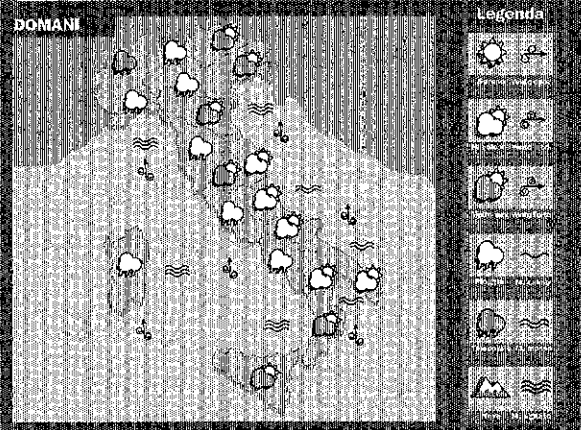
giche vissute e subite dai lavoratori sulla propria pelle. Nello specifico restano le conseguenze drammatiche dell'apocalittico processo di ristrutturazione globale messo in opera dal padronato pubblico, ex pubblico e privato nelle Tic, nelle fabbriche e nel settore delle installazioni. Decine di migliaia di posti di lavoro tagliati negli ultimi cinque-sei anni, intere fasce di lavoratori, specie nel Sud, precipitati con i licenziamenti nella disperazione più nera; forte destrutturazione di diritti sindacali, normative e parti economiche delle contrattazioni aziendali frutto delle lotte storiche; smembramento delle strutture produttive; terziarizzazione di intere aree produttive; esaltazione ed amplificazione del subappalto, lavoro nero e precario. Questa è oggi la fotografia del settore delle Tic in Italia. In pochi anni è stato quasi totalmente cancellato un comparto produttivo storico, uno dei pezzi di forza, di memoria, di lotte, militanza e iscritti, del movimento sindacale, in specie riguardo la Fiom.

Domenico Stimolo via e-mail

Che tempo fa

oggi, molto nuvoloso con piogge sparse, localmente intense

Al nord, molto nuvoloso sul settore centro-occidentale con piogge sulle zone alpine e prealpine; parzialmente nuvoloso sulle regioni nord-orientali, con piogge in prossimità dei rilievi. Al centro parzialmente nuvoloso, con isolati rovesci su Abruzzo e Toscana. Al sud, coperto con locali piogge e temporali; dal pomeriggio, attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalle regioni tirreniche. Temperature in lieve diminuzione; in lieve aumento al nord, sulla Sardegna e sulla Toscana. Venti moderati da nord-ovest, con tendenza a provenire da sud-ovest sulle regioni centrali; moderati da sud-ovest sulla Sardegna. Mari mossi, molto mossi il mare di Sardegna e lo Ionio. Domani, piogge sparse.



Liberazone

Quotidiano del Partito della Rifondazione Comunista

Direttore	Alessandro Curzi
Condirettore (responsabile)	Vito Gagliardi
Caporedattori	Salvatore Casarò Sincrota Cosu
Segretario di redazione	Carla Cotti
Amministratore unico	Mauro Bellarosa
REDAZIONE	Roma, viale del Pollicino, 131 - 00161 tel. 06441831 (15 linee r.a.) fax 0644183247
INTELL. AUT.	Roma, viale del Pollicino, 131 - 00161
DIFFUSIONE	tel. 0644183226/7 fax 0644183229
AMMINISTRAZIONE	tel. 06/44183230
DISTRIBUZIONE	SPOI "Angelo Paruzzi" S.p.A., via Battaglia, 18 20092 Cinisello Balsamo (MI)
PUBBLICITÀ	Quotidiano S.p.A., via S. Leonardo 38 00145 Roma - tel. 06427431 fax 064220599 e-mail: comunicazione@liberazione.it Enti pubblici, agenzie e soggetti: Intel Media Pubblicità s.r.l. - tel. 0665347695 fax 0665347696
TIPOGRAFIE	Rotapress s.r.l., via del Trullo 560 - 00148 Roma - tel. 066598800
On Line System s.r.l., Via Risorgimento 12 bis 20030 Senago - tel. 0299035414	
Chiusura in redazione ore 21.00	
REGISTRAZIONE	Foto di Roma n. 00278/51 del 9/5/81
Le consegne delle copie d'abbonamento ai sensi dell'art. 1 d. l. n. 374/1999 e dell'art. 10 del regolamento in materia di Procedura di distribuzione di Roma	
Prezzo di copertina	L. 3.800
Arretrati	L. 3.800
Tariffa di abbonamento	
Annuale coupon	L. 400.000
Semestrale coupon	L. 210.000
Annuale postale	L. 300.000
Semestrale postale	L. 160.000
Estero (Europa)	L. 500.000
Estero (Europa)	L. 715.000
Per informazioni sulla tariffa per l'estero rivolgersi all'ufficio clienti	
I versamenti per Liberazone (addebito) autorizzatori ecc. vanno effettuati sul conto corrente postale n. 539992001 intestato a NALC ex quodlibet Roma	